

Alemanno, gli ex Pd e gli altri: cosa fanno i politici coinvolti

“Non c’è associazione criminale”

Dopo le 116 richieste di archiviazione, la stampa canta il de profundis dell’inchiesta, ma saranno le conclusioni del processo a dire se è un flop

NUOVE VITE

Attualmente ho un part time alla Cpa”, il Centro per l’autonomia. È cambiata la vita di **Daniele Ozzimo**, ex assessore alla casa in quota Pd alla giunta capitolina, che – dopo esser stato coinvolto in un filone dell’inchiesta Mondo di Mezzo – adesso non frequenta più gli uffici della politica: lavora in una casa di riposo gestita dalla cooperativa. Lo ha riferito lui ai giudici e lo hanno confermato al *Fatto* dalla Cpa: “C’era bisogno di qualcuno che sapesse gestire persone con criticità e Ozzimo ha un’esperienza tale da poterlo fare. Lo conosciamo per la sua attività associativa”. L’ex assessore come tanti altri ha cambiato vita dopo il coinvolgimento nell’inchiesta “Mondo di mezzo”. Ozzimo non fa parte dei 46 a processo, ma ha riportato una condanna in primo grado, con rito abbreviato, in uno stralcio del procedimento. Il suo legale ha già annunciato appello. Accusato di corruzione per atti contrari ai doveri d’ufficio, è stato condannato a 2 anni e 2 mesi insieme anche **Massimo Caprari**, ex consigliere comunale di Centro Democratico. Per Ozzimo è caduta quindi l’accusa più grave: quella di corruzione per asservimento della funzione, dopo il riascolto nel corso del processo di un’intercettazione di Salvatore Buzzi. In aula si è scoperto infatti che c’era un errore: Buzzi affermava che Ozzimo “u pijasoldi (non prende soldi)”, esattamente il contrario di quanto trascritto.

E SE L’EX ASSESSORE oggi si dedica al sociale, c’è chi invece è tornato ad avere un ruolo più attivo in politica: **Gianni Alemanno**, ex sindaco di Roma, con un processo in corso in un filone di Mafia Capitale, ma per corruzione e finanziamento illecito. Inizialmente era accusato anche di associazione mafiosa: per questo reato i pm hanno chiesto l’archiviazione. Se in un primo momento, l’ex primo cittadino si era allontanato dagli ambienti politici che frequenta da quasi mezzo secolo, ossia dal 1970, ora è tornato alla vecchia passione: dopo aver fondato il movimento Azione Nazionale, si sta dedicando alla campagna per il No al Referendum costituzionale. Intanto

ha ripreso a fare l’ingegnere ma per i privati, dopo che il 20 novembre del 2014 ha creato, con un altro socio, la GM building Srl. Ma ci sono altri politici coinvolti in vari filoni della maxi inchiesta: come **Mirko Coratti** e **Andrea Tassone**. Il primo ex Presidente dell’Assemblea Capitolina, il secondo ex presidente del X Municipio, entrambi sono finiti nella richiesta di giudizio immediato del 31 luglio 2015 della procura di Roma con l’accusa di corruzione. Oltre l’appartenenza dei due condividono anche il fatto di essere entrambi dipendenti per ora sospesi di Acea. Sospeso ma dalla carica di sindaco di Castelnuovo, **Fabio Stefoni**, accusato anche lui di corruzione. Avrebbe invece abbandonato la gestione delle imprese immobiliari del padre, **Daniele Pulcini**, accusato di

concorso in turbativa d’asta nella procedura negoziata per l’assegnazione dei servizi del residence di Valcannuta e Montecarotto. Pulcini si starebbe occupando di nuove tecnologie. Risulta comunque avere cariche societarie, alcune che si occupano di immobili: è consigliere del Consorzio Aldobrandeschi e del Consorzio via Aurelia e amministratore unico della Break Point Srl. Ha lasciato per ora l’amministrazione pubblica **Maurizio Venafro**, l’ex capo di gabinetto del presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, assolto solo poco tempo fa dall’accusa di turbativa d’asta.

EN.FIE. E VAL.PAC.

I PROTAGONISTI



DANIELE PULCINI

Accusato di turbativa d’asta, non si occupa più delle imprese del padre



DANIELE OZZIMO

Ex assessore alla Casa Pd del comune di Roma, ora lavora per la Coop Cpa

.....

